

«Daremo una sede alle associazioni senza casa»

Le proposte dell'assessore alla Cultura Angela Ruini: «E sul Carani trattativa in corso»

di STEFANO FOGLIANI

DI mestiere fa la coordinatrice delle attività didattiche presso l'Asilo Infantile Sant'Anna, «ma non ho chiesto la delega all'istruzione per motivi di opportunità». Prevedibile, tuttavia, non mancherà il lavoro per Angela Ruini (nella foto), neassessore alla cultura e associazionismo, «due asset - dice - fondamentali per il quotidiano della nostra comunità, sui quali l'Amministrazione si impegnerà a fondo, lavorando per aggiungere e non per togliere. Sul fronte delle associazioni, ad esempio, che credo siano un patrimonio, si tratterà di mediare su diversi problemi»

Il primo riguarda le sedi: poche strutture, molte associazioni.

«La priorità è trovare ambienti adatti a tutti, recependo quante più richieste possibili. Non è semplice, ma ci proveremo. Gli spazi a occhio ci sono, vorremmo razionalizzarli meglio e dare una 'casa' anche a realtà che oggi, loro malgrado, non ce l'hanno»

Cerca casa anche la cultura sassolese: con il Carani a che punto siamo?

«Riaprirlo è una priorità del programma di mandato, ma il tema va oltre l'ambito culturale e come tale viene gestito dalla Giunta. A livello di Amministrazione stiamo continuando a trattare con la proprietà»

Pistoni, del Carani, aveva detto che lo avrebbe riaperto entro un anno: come nuova Amministrazione ci sono già stati incontri con la controparte?



BIBLIOTECA

«Stiamo cercando un edificio più adatto e accessibile: serve un serio investimento»

«Sì, e altri ce ne saranno: l'obiettivo è restituirlo alla città appena possibile, ma previsioni sui tempi non sono in grado di farne»

Si parlava anche di una nuova biblioteca.

«L'esigenza c'è, visto che la sede di via Rocca della Cionini ha limiti ineludibili e costi di manutenzione altissimi. Oltre che i problemi di accessibilità legati alla morfologia dell'edificio. Stiamo cer-

cando di individuare una possibile alternativa, e un edificio più adatto, ma servirebbero circa 1200 metri quadrati di superficie per rispondere alle esigenze attuali, e un investimento cospicuo»

Molto, invece, è facile immaginare muoverà in continuità con quanto fatto dalle precedenti amministrazioni: Palazzo Ducale, festival filosofia, rassegne.

«Il Palazzo Ducale è un gioiello, che dà lustro alla città che ci piacerebbe aprire anche ad eventi di rappresentanza ed istituzionali e come Palazzo Ducale, anche il Festival della Filosofia è momento importantissimo della cultura cittadina. A queste iniziative di altissimo livello, e penso anche alle rassegne del 'crogiolo', la cui convenzione valuteremo alla scadenza, ci piacerebbe tuttavia aggiungerne altri che valorizzino un patrimonio locale non indifferente. Culturale, musicale, teatrale: sono tante le eccellenze locali non valorizzate a dovere, pensiamo meritino spazi e occasioni che possano andare oltre quelli concessi loro oggi»

Sul lungo termine i programmi sono chiari: sul breve, invece?

«Una presenza più assidua a sostegno dell'associazionismo, il ripensare la funzione dell'Auditorium 'Bertoli' in ottica di contenitore culturale, e l'avvio del processo di rivitalizzazione di Montegibbio: sul castello serve tempo, ma l'idea di fare il famoso museo degli scavi resta valida. Come sono corso intese con il Circolo Boschetti Alberti per far vivere la corte e il parco anche al di fuori degli eventi estivi».

